

## LECTIO DIVINA di Giovanni 20,19-31

### 1. Preghiera: Il tempo

Signore, nostro Padre, Creatore del tempo e Signore della storia noi ti rendiamo grazie per Gesù Cristo, il tuo Figlio inviato nel mondo; egli ci insegna a vivere il tempo della nostra vita facendone un'occasione di incontro e di amore.

In Lui il tempo è compiuto, la salvezza è entrata nelle nostre case e tutti i giorni del nostro vivere sono il tempo favorevole, l'oggi della salvezza, la possibilità di sperimentare il tuo amore, o Padre, che ci accompagni nel nostro quotidiano e ci chiami alla vita eterna nel Regno che verrà. Amen

(+ Tonino Bello)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 19 aprile: Domenica in Albis - II° di Pasqua.

#### Domenica della Divina Misericordia

##### □ Atti 4,8-24a

*Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, la cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo. Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati». Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che dobbiamo fare a questi uomini? Un miracolo evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché la cosa non si divulghi di più tra il popolo, diffidiamoli dal parlare più ad alcuno in nome di lui». E, richiamatili, ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando motivi per punirli, li rilasciarono a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. L'uomo infatti sul quale era avvenuto il miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni. Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani. All'udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, si trovano».*

##### □ Colossesi 2,8-15

*Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circumcisi, di una circumcisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di*

*carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo..*

Giovanni 20,19-31

*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».*

*Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

### 3. I personaggi

- i discepoli
- i giudei
- Gesù
- il Padre
- lo Spirito Santo
- coloro che riceveranno il perdono
- coloro che non lo riceveranno
- Tommaso
- "coloro che non hanno visto e hanno creduto" oppure, in futuro, crederanno

### 4. Le azioni di coloro di cui si parla in questo brano.

- i discepoli:** sono nascosti in un "luogo" (presumibilmente il Cenacolo), a motivo del "timore dei giudei"; è ancora secondo Giovanni, il giorno di Pasqua, "il primo giorno della settimana". A loro Gesù mostra "le mani e il fianco". Gioiscono "al vedere il Signore". Ricevono la pace da Gesù. Ricevono anche lo Spirito Santo; e insieme la facoltà di perdonare e di non perdonare. Con loro non era presente Tommaso; al suo ritorno gli annunciano di aver visto Gesù risorto. Verificano la sua incredulità rispetto alle loro parole.

Otto giorni dopo sono ancora "in casa"; con loro c'è Tommaso. Gesù torna ad incontrarli. I discepoli sono anche testimoni di "altri segni, che non sono stati scritti in questo libro".

- **I giudei:** di loro i discepoli hanno paura.
- **Gesù:** la sera di Pasqua Gesù incontra gli apostoli che si sono nascosti "in casa". Li saluta: "Pace a voi". Mostra agli apostoli "le mani e il fianco"; verifica la gioia degli apostoli nel vederlo. Rinnova il dono della pace; prospetta a loro la missione futura: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dona loro lo Spirito Santo e la possibilità di perdonare o di negare il perdono.  
Otto giorni dopo Gesù ritorna nella "casa"; entra "a porte chiuse"; rinnova il dono della pace. Interloquisce con Tommaso. Lo invita a toccare le sue ferite e a non essere incredulo. Di fronte alla sua dichiarazione di fede, Gesù proclama beati coloro che "non hanno visto e hanno creduto". Compie poi nuovi segni, così che altri, anche noi, possiamo credere in Lui e avere "la vita nel suo nome".
- **il Padre:** E' Lui che ha "mandato" Gesù sulla terra.
- **lo Spirito Santo:** Gesù lo dona ai discepoli.
- **Tommaso:** non era con i discepoli quando Gesù, la sera di Pasqua, venne a visitarli. Non crede ai discepoli che gli raccontano della visita di Gesù.  
Otto giorni dopo c'è anche lui quando Gesù si presenta ai discepoli. Il Maestro lo invita a toccare le sue ferite e ad essere "credente". Profondo è l'atto di fede di Tommaso: "Mio Signore e mio Dio". A lui Gesù conferma che è importante credere anche senza aver visto.
- Il testo del Vangelo parla anche di "coloro che saranno perdonati", di "coloro che non saranno perdonati", di "coloro che, pur non avendo visto, hanno creduto" o crederanno.

## 5. Alcuni cenni di "Lectio".

- Il Signore Gesù, dopo aver vissuto il momento decisivo della sua esistenza, incontra più volte i suoi discepoli "nascosti"; da subito dona loro lo Spirito Santo. Nell'Ultima Cena aveva detto che non li avrebbe lasciati orfani; sarebbe tornato (14,18) per donare a loro la sua pace (14,27), la sua gioia (16,20.22); per renderli così testimoni, a partire dalla presenza dello Spirito Santo dentro la loro esistenza (15,26 ss.). Ciò che, solennemente, avverrà nel giorno della Pentecoste è già anticipato, per i discepoli, nella sera della stessa Pasqua. Lo Spirito Santo raccorda "l'ora del Figlio" a quella dei discepoli, il tempo di Gesù e quello della Chiesa, della comunità cristiana che sta nascendo. C'è una presenza, un accompagnamento che non si indebolisce.
- Le porte della "casa sono chiuse", sprangate, ma Gesù "stette in mezzo a loro". La porta non è ostacolo per Lui, come non è stata un ostacolo la crocifissione, la morte, la pietra posta sul sepolcro. E' Lui stesso "la porta della vita". Lui stesso dissolve le tenebre che sono entrate nel cuore e nella mente dei discepoli; il suo amore scaccia ogni paura. Lui ci ama, si prende cura di noi, si affianca nel nostro cammino di vita, vuole darci conforto. Alla fine è questo il messaggio della Pasqua: ogni fatica, ogni sofferenza, ogni percorso di vita accidentato, va posto nelle mani di un Signore che non ci abbandona.

- Gesù non rimprovera pesantemente Tommaso; ne avrebbe avuto anche motivo. Dopo essersi manifestato alla comunità, Gesù si rivolge personalmente all'apostolo. Desidera non perdere nessuno di quelli che il Padre gli ha affidato. Gesù assume un atteggiamento di umiltà; si pone a disposizione del percorso di vita e di affidamento di Tommaso; non si rattrista, della sua incapacità di fare tesoro, di vivere la memoria del bene ricevuto dal Signore Gesù; bene vissuto con Lui. Non si scompone di fronte alla sorda chiusura verso gli altri e verso la possibilità autentica di una esistenza spesa bene. Tommaso si accorge della grande misericordia che gli viene ridonata e proclama la sua fede: "*Mio Signore e mio Dio*". Gli ricorda comunque che è decisivo affidarsi, anche quando le circostanze direbbero altro.

## 6. Spunti di meditazione

- I discepoli, pur avendo sentito da Maria di Magdala che il sepolcro è ormai vuoto, non hanno ancora incontrato il Signore Gesù. E' necessario venire a conoscenza che qualcuno l'abbia incontrato, abbia verificato personalmente che Gesù era uscito dal sepolcro; decisiva è però l'opportunità di incontrarlo personalmente. Hanno potuto vederlo, ascoltarlo, guardare le sue ferite ...; ma Gesù aiuta a dare concretezza a passi ulteriori. Con il suo ritorno definitivo, dopo la morte e risurrezione, arriva anche il dono dello Spirito Santo. Egli ci aiuta a diventare, relazionandosi con la nostra libertà, creature nuove, capaci di amare come Lui ci ha amato. E' questo il centro che ci toglie dalle nostre incertezze, dalle nostre pause. Colui che sembrava scomparire nel cammino del Calvario e sotto la croce è testimone dell'opportunità di una vita nuova, spesa con amore.
- "*Signore mio e Dio mio*": questa è la mia professione di fede che esce spontaneamente dal cuore di Tommaso; costituisce la vetta dell'affidamento al Signore Gesù. Con questa scelta di affidarsi è opportuno che noi abbiamo a misurarci. Didimo, ci racconta il brano di Giovanni 20, significa gemello; e lui è veramente gemello di ciascuno di noi; si accompagna anche alle nostre domande di fede, che a volte non sembrano trovare risposte adeguate. E così anche noi, come lui, potremo diventare gemelli di Gesù, mediante una fraternità, una reale intimità con Lui, la percezione chiara che la sua presenza nella nostra esistenza è non soprattutto un valore aggiunto, ma la reale opportunità di spenderci bene.
- La Parola di Dio, il Verbo, è sempre all'opera; vuole offrire a tutti la possibilità di accorgersi che si è realmente figli di Dio. Il Signore Gesù, il Verbo fatto uomo, è sempre all'opera perché il nostro cammino di fede venga illuminato e si irrobustisca. Certo, diventa importante, dopo aver ascoltato coloro che l'hanno incontrato, "*pur non avendo visto*", scegliere anche noi di invocarlo, di percepire la sua presenza così che Lui possa parlare al nostro cuore. Anche noi, allora, avremo chiarezza riguardo al cammino da percorrere per essere anche noi testimoni e missionari.